

Tabella 8

Stabilizzazione⁽¹⁾ nel pubblico impiego per comparto e per categorie di personale

Comparto	Categorie di personale stabilizzate	2007	2008	% 2008/2007	2009	% 2009/2008
Servizio sanitario nazionale	Medici	122	794	550,8	772	-2,8
	Dirigenti non medici	6	66	1.000,0	111	68,2
	Personale non dirigente	811	7.036	767,6	5.928	-15,7
	Altro personale	-	1	0,0	-	0,0
	Totale	939	7.897	741,0	6.811	-13,8
Enti pubblici non economici	Medici	1	-	0,0	-	0,0
	Personale non dirigente	735	149	-79,7	86	-42,3
	Altro personale	-	-	0,0	-	0,0
	Totale	736	149	-79,8	86	-42,3
Enti di ricerca	Ricercatori	10	287	2.770,0	411	43,2
	Tecnologi	4	83	1.975,0	221	166,3
	Personale non dirigente	13	645	4.861,5	441	-31,6
	Totale	27	1.015	3.659,3	1.073	5,7
Regioni	Dirigenti	-	2	0,0	-	0,0
	Personale non dirigente	276	709	156,9	373	-47,4
	Altro personale	-	1	0,0	-	0,0
Autonomie locali	Segretari	-	2	0,0	-	0,0
	Dirigenti	-	3	0,0	-	0,0
	Personale non dirigente	5.980	9.108	52,3	6.178	-32,2
	Altro personale	1	5	400,0	18	260,0
	Tot. Regioni e Aut. locali	6.257	9.830	57,1	6.569	-33,2
Regioni a statuto speciale	Personale non dirigente	149	239	60,4	257	7,5
Ministeri	Personale non dirigente	131	3.655	2.690,1	193	-94,7
Agenzie fiscali	Personale non dirigente	1.836	-	0,0	673	0,0
Scuola	Docenti	141	49	-65,2	11	-77,6
Istituz. di alta formaz. artist. e music.	Personale delle aree	23	10	-56,5	-	-100,0
	Personale EP	1	-	0,0	-	0,0
	Professori	17	15	-11,8	18	20,0
	Totale	41	25	-39,0	18	-28,0
Università	Personale EP	4	35	775,0	3	-91,4
	Personale non dirigente	438	1.121	155,9	132	-88,2
	Altro personale	18	79	338,9	1	-98,7
	Totale	460	1.235	168,5	136	-89,0
Vigili del fuoco	Personale non dirigente	-	10	0,0	-	0,0
Corpi di polizia	Personale non dirigente	8	-	0,0	-	0,0
TOTALE PUBBLICO IMPIEGO		10.725	24.104	124,7	15.827	-34,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Comprese le stabilizzazioni da contratto a tempo determinato e da LSU.

I contratti di formazione lavoro, dei quali più della metà riferiti al comparto Regioni ed autonomie locali e alle agenzie fiscali, si dimezzano nel corso del triennio, anche in relazione allo sblocco nel 2007 dei procedimenti di conversione, mentre i contratti di lavoro interinale, introdotti a partire dall'esercizio 2001, segnano un significativo incremento nel solo comparto del SSN, in relazione al sempre più diffuso fenomeno del reclutamento all'esterno del personale infermieristico.

Non decolla infine, anche nell'esercizio considerato, il ricorso al telelavoro, che, indubbiamente, richiede anche uno sforzo economico in relazione alla necessità di finanziare gli indispensabili investimenti.

Sempre sul versante del lavoro flessibile, occorre evidenziare l'evoluzione dei lavoratori socialmente utili - concentrati in particolare nel comparto Regioni ed autonomie locali - che, dopo il picco registrato nel 1999 (102.151 unità), segnano una progressiva e consistente flessione (20.475 nel 2009), in relazione alle avviate politiche di stabilizzazione.

5. La spesa per il personale non dirigente: il trattamento fondamentale e il trattamento accessorio

Il triennio 2007-2009⁴⁸ fa prima di tutto registrare gli effetti, con riferimento alla corresponsione al personale non dirigente sia degli incrementi retributivi a regime che degli arretrati, dei contratti collettivi relativi al biennio economico 2006-2007, quasi tutti sottoscritti nel corso del triennio stesso⁴⁹. Inoltre, si riscontrano i risultati della contrattazione relativa al biennio 2008-2009, tutta definita nel corso del 2009, fatta eccezione per i comparti relativi alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed agli istituti di formazione artistica e musicale, i cui contratti sono stati formalizzati nel 2010.

Nella contrattazione relativa al biennio 2006-2007 si rilevano ancora gli esiti delle trattative condotte fuori dei tradizionali tavoli di negoziazione, che hanno portato alla sottoscrizione di accordi diretti tra Governo e organizzazioni sindacali in data 6 aprile e 29 maggio 2007, in forza dei quali l'incremento a regime previsto dalla legge finanziaria per il 2007, pari al 4,46%, è stato elevato fino al 4,85%, da corrispondersi a decorrere dal 1° gennaio 2008. L'incremento stipendiale è stato retrodatato al 1° febbraio 2007⁵⁰.

Diversamente, la contrattazione relativa al biennio 2008-2009, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, dettate da un'eccezionale situazione economica internazionale che ha reso necessario il raggiungimento di obiettivi di forte contenimento della spesa pubblica concordati in sede europea, ha

⁴⁸ Per quanto riguarda le rilevazioni relative al 2008, va evidenziato l'inserimento a decorrere dal 2008 dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nel comparto delle agenzie fiscali, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159.

⁴⁹ Ad eccezione degli istituti di formazione artistica e musicale, che hanno sottoscritto i contratti relativi al biennio 2006-2007 ad agosto 2010, e dei segretari comunali e provinciali che hanno sottoscritto il contratto relativo al biennio 2006-2007 a dicembre 2010.

⁵⁰ In effetti, parte dei benefici economici riconosciuti con l'accordo di maggio 2007 è stata resa disponibile con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 15 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 22 novembre 2007, n. 222, di tal che è stato possibile corrispondere entro l'esercizio 2007 i benefici economici, retrodatandoli al 1° febbraio, riconosciuti dai contratti collettivi sottoscritti nel 2007.

ricosciuto miglioramenti economici contenuti entro il solo limite normativamente stabilito del 3,2%.

La vincolatività di tale disposizione, incompatibile con qualsiasi forma di flessibilità e di trattativa negoziale, ha, invero, generato qualche difficoltà applicativa, che la Corte dei conti ha puntualmente rilevato in sede di certificazione. Naturalmente la suesposta tempistica contrattuale imprime uno specifico andamento alla spesa per retribuzioni del personale non dirigente. Al lordo degli arretrati, l'andamento della retribuzione complessiva mostra un significativo incremento nel 2008, anno durante il quale è stata corrisposta la maggior parte dei benefici riconducibili al biennio 2006-2007, pari al 10,2%, con valori che da 69,5 miliardi salgono a 76,6. Nel 2009, pur essendo stata sottoscritta la maggior parte dei contratti relativi al biennio 2008-2009, la retribuzione complessiva si riduce lievemente (0,2%) a 76,4 miliardi, essendo stati corrisposti arretrati in misura contenuta, dato il sostanziale allineamento temporale dei contratti.

La parte fissa della retribuzione, complessivamente e al lordo degli arretrati, aumenta nel 2008 dell'11%, passando da 57,6 a 64 miliardi, e rimane sostanzialmente invariata nel 2009.

Anche l'andamento della spesa per retribuzione accessoria espone un significativo incremento nel 2008 pari al 6,2%, mentre decresce nel 2009 dell'1,4%. In termini assoluti l'esborso è passato da circa 11,9 miliardi nel 2007 a 12,6 miliardi di euro nel 2008 e 12,4 nel 2009.

Al netto degli arretrati, nel triennio considerato, l'andamento della spesa complessiva per retribuzioni mostra nel 2008 un tasso di crescita complessivo del 6,3% (crescendo da 68,7 a 73 miliardi) e di un ulteriore 3% nel 2009, raggiungendo i 75,2 miliardi. La parte fissa di questa cresce, invece, nel triennio, ad un tasso più sostenuto (10,3% quale tasso triennale, di cui 6,6% nel 2008 e 3,5% nel 2009), variando in termini assoluti da 57,2 a 63,2 miliardi tra il 2007 ed il 2009.

La spesa per trattamento accessorio cresce, invece, nel triennio, del 5,2%, dato che ingloba la significativa crescita nel 2008 del 4,9% e si stabilizza con l'incremento dello 0,2% nel 2009.

La lievissima crescita del trattamento accessorio nel 2009 può verosimilmente attribuirsi alle politiche di contenimento della spesa, che hanno, tra l'altro, previsto "tagli" alle risorse destinate alla contrattazione integrativa. Nello specifico, nel triennio in esame hanno senz'altro esplicitato i loro effetti le disposizioni contenute nell'art. 67, comma 2 e ss., del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, che hanno imposto una consistente riduzione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa delle amministrazioni statali⁵¹. Invece, per gli enti locali, hanno inciso sia la nuova formulazione del comma 557 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007, che ha espressamente correlato l'obbligo di riduzione delle spese di personale alla contrattazione integrativa, sia il disposto del comma 565 della medesima legge per gli enti del SSN che, per la determinazione dei fondi destinati alla contrattazione

⁵¹ Invece, nel triennio in esame, non si registrano ancora gli effetti del recupero dei tagli previsti dall'art. 67, comma 2 e ss., del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, e dei risparmi di spesa previsti dall'art. 61 del medesimo decreto, le cui procedure di determinazione e riparto si sono concluse alla fine del 2009. In sintesi, le risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 61, comma 17, e dall'art. 67, comma 2, del decreto-legge n. 112 del 2008, sono state ripartite tra le Amministrazioni statali con d.m. per la P.A. e l'innovazione del 23 dicembre 2009 (€ 48.881.587), d.m. MEF 3 settembre 2009 (€ 247.762.526) e d.m. MEF 24 dicembre 2009 (€ 18.506.510).

integrativa, richiama espressamente i vincoli previsti per le amministrazioni statali.

Al di là della naturale correlazione della spesa per retribuzioni con la consistenza dell'organico effettivo (complessivamente in lieve diminuzione), va rappresentato che sullo specifico andamento delle due componenti della spesa, rappresentate dal trattamento fisso ed accessorio possono incidere elementi di rilevanza obiettiva, talvolta di segno opposto tra loro. Ad esempio, se sulla spesa per trattamento fondamentale ovvi effetti incrementali sono determinati dal riconoscimento dei benefici contrattuali, sull'andamento del trattamento accessorio incidenza anche rilevante può derivare dal *turnover*⁵² o dalla corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale⁵³ (allocata all'interno del trattamento accessorio) o dall'espletamento di procedure di avanzamento di carriera, a seguito delle quali parte della spesa precedentemente destinata all'accessorio viene destinata a finanziare componenti fisse della retribuzione.

A fronte di un incremento della retribuzione complessiva al netto degli arretrati del 6,3% nel 2008 e del 3% nel 2009, che ha portato ad un complessivo incremento del 9,5% nel triennio, la spesa annua per retribuzione complessiva pro capite è cresciuta del 10,6% nel triennio, con un incremento del 6% nel 2008 e del 4,4% nel 2009, passando da 27.269 a 30.165 euro.

Anche la spesa annua pro capite per trattamento fondamentale cresce nel tempo. A fronte di un incremento dell'intero aggregato di spesa al netto degli arretrati del 6,6% nel 2008 e del 3,5% nel 2009, che ha portato ad un complessivo incremento del 10,3% nel triennio, la spesa annua pro capite per retribuzioni fisse è cresciuta nel triennio dell'11,5%, distribuito nel 6,2% nel 2008 e 5% nel 2009. Gli incrementi della spesa appaiono sostanzialmente uniformi in tutti i comparti e strettamente collegati all'andamento della contrattazione collettiva.

Andamento meno omogeneo si riscontra con riguardo alla spesa pro capite per retribuzione accessoria, che complessivamente cresce del 4,9% nel 2008 e dell'1,5% nel 2009. Seppure i tassi di variazione tra comparti appaiono estremamente differenziati, si riscontra un generale incremento nel 2008 ed un'altrettanto diffusa contrazione nel 2009, con l'unica eccezione delle agenzie fiscali⁵⁴.

Nella composizione della spesa complessiva annua pro capite l'incidenza di quella per retribuzione accessoria appare in leggera riduzione, passando dal 16,7% nel 2007 al 16,1% nel 2009.

⁵² Il *turnover* presente nel comparto scuola (cessazioni, con conseguente fuoruscita di personale da posizioni stipendiali tendenzialmente elevate, ed ingresso di personale nuovo in posizioni stipendiali più basse) comporta la corresponsione di retribuzione professionale ad un numero ridotto di unità, la maggiore concentrazione del personale nelle posizioni stipendiali inferiori (c.d. gradoni) e la minore spesa per retribuzione accessoria.

⁵³ Si ricorda che con il comma 1 dell'art. 33 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2, è stata disposta l'erogazione per le amministrazioni dello Stato con lo stipendio del mese di dicembre, in unica soluzione, dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al primo anno del biennio economico 2008-2009 ove non corrisposta durante l'anno 2008. Il comma 4 del medesimo articolo ha previsto analogo possibilità per le amministrazioni pubbliche non statali.

⁵⁴ In tale comparto, tra le componenti accessorie un peso rilevante assumono i compensi per la produttività, che nel biennio 2008-2009 presentano un andamento erratico: nel 2008 la spesa si riduce dell'80% e nel 2009 torna a livelli medi, con una variazione non rilevante rispetto al 2007 (-15%).

Tabella 9

Spesa per la retribuzione ⁽¹⁾ del personale non dirigente a tempo indeterminato

(Importi in migliaia)

Comparto	2007			2008			2009		
	Fisso	Accessorio	Totale	Fisso	Accessorio	Totale	Fisso	Accessorio	Totale
Ministeri	3.674.200	1.236.405	4.910.605	3.645.058	1.249.659	4.894.717	3.679.886	1.142.958	4.822.844
Presidenza del consiglio dei ministri	49.986	56.433	106.419	51.968	59.845	111.813	62.597	68.265	130.862
Agenzie fiscali	1.144.805	630.294	1.775.099	1.276.106	471.191	1.747.297	1.235.962	599.455	1.835.417
Monopoli di Stato ⁽²⁾	25.936	15.338	41.273						
Scuola	24.817.517	3.343.958	28.161.475	28.885.400	3.931.009	32.816.409	28.194.193	3.660.115	31.854.308
Docenti t.i.	17.544.607	2.478.054	20.022.660	20.157.755	2.871.025	23.028.780	19.918.656	2.708.280	22.626.936
A.T.A. t.i.	3.032.064	272.800	3.304.864	3.550.738	344.599	3.895.337	3.468.286	336.076	3.804.362
Docenti religione	283.805	51.285	335.090	370.388	65.388	435.775	411.136	64.786	475.922
Docenti t.d.	2.753.259	425.505	3.178.763	3.378.198	503.877	3.882.076	3.088.344	431.054	3.519.397
A.T.A. t.d.	1.203.783	116.314	1.320.097	1.428.321	146.120	1.574.442	1.307.770	119.919	1.427.690
Istituzioni di alta formazione artistica e musicale	257.637	23.691	281.328	256.382	27.802	284.184	262.462	31.628	294.090
Enti pubblici non economici ⁽³⁾	1.256.086	676.804	1.932.890	1.220.132	677.956	1.898.087	1.240.377	659.824	1.900.201
Regioni e autonomie locali	10.253.663	2.323.567	12.577.230	11.333.196	2.527.355	13.860.550	11.301.490	2.555.696	13.857.186
Regioni	805.483	296.029	1.101.512	873.904	295.449	1.169.353	863.228	298.736	1.161.963
Autonomie locali	9.448.180	2.027.538	11.475.718	10.459.292	2.231.905	12.691.197	10.438.262	2.256.961	12.695.223
Regioni a statuto speciale e province autonome ⁽⁴⁾	1.656.365	310.331	1.966.697	1.749.217	322.242	2.071.459	1.785.750	364.202	2.149.951
Servizio sanitario nazionale	12.142.723	2.466.100	14.608.824	12.942.596	2.505.182	15.447.778	13.496.304	2.526.663	16.022.967
Ricerca	517.496	97.573	615.069	557.683	120.019	677.702	679.981	131.293	811.275
Livelli	192.096	75.257	267.353	213.163	92.965	306.128	266.583	99.596	366.179
Ricercatori e tecnologi	325.400	22.316	347.716	344.520	27.054	371.574	413.398	31.697	445.095
Università	1.134.318	378.050	1.512.368	1.291.979	384.681	1.676.660	1.310.523	353.420	1.663.943
Livelli ⁽⁵⁾	1.037.687	312.595	1.350.281	1.185.609	322.992	1.508.601	1.203.538	294.729	1.498.267
Elevate professionalità	96.632	65.455	162.087	106.370	61.690	168.059	106.984	58.692	165.676
Totale	56.930.734	11.558.544	68.489.277	63.209.716	12.276.941	75.486.658	63.249.525	12.093.520	75.343.045
Segretari comunali e provinciali	150.589	210.348	360.937	239.088	223.045	462.133	165.953	218.513	384.467
Contrattisti	208.002	14.932	222.934	209.567	17.898	227.464	210.633	18.568	229.200
Enti artt. 60 e 70 d.lgs. 165/2001 e autorità indep.	306.493	95.217	401.710	301.345	99.361	400.706	336.501	109.156	445.657
Totale	665.085	320.497	985.582	750.000	340.304	1.090.304	713.087	346.237	1.059.324
Totale	57.595.818	11.879.041	69.474.859	63.959.716	12.617.245	76.576.962	63.962.612	12.439.757	76.402.369

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rgs-Igop.

⁽¹⁾ Stipendio, indennità integrativa speciale, RIA, tredicesima mensilità. Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenze, ecc.⁽²⁾ Dal 2008 transitati nel comparto agenzie fiscali.⁽³⁾ Incluso il personale del ruolo ad esaurimento.⁽⁴⁾ Esclusa Regione Sicilia. Incluso il personale scolastico.⁽⁵⁾ Inclusi i professori incaricati ed i collaboratori ed esperti linguistici.

Tabella 10

Spesa annua pro capite per retribuzioni⁽¹⁾ del personale non dirigente a tempo indeterminato

Comparto	2007			2008			2009		
	Fisso	Accessorio	Totale	Fisso	Accessorio	Totale	Fisso	Accessorio	Totale
Ministeri	20.922	5.775	26.697	21.146	6.022	27.168	21.939	5.480	27.418
Presidenza del consiglio dei ministri	22.649	14.795	37.444	22.932	16.283	39.214	25.511	17.440	42.951
Agenzie fiscali	21.377	11.930	33.307	22.770	8.690	31.460	23.539	11.422	34.961
Monopoli di Stato ⁽²⁾	20.023	11.129	31.152						
Scuola	23.195	3.059	26.254	25.486	3.448	28.934	26.784	3.441	30.225
Docenti t.i.	24.391	3.379	27.770	26.811	3.766	30.577	28.139	3.751	31.889
A.T.A. t.i.	18.107	1.610	19.717	19.879	2.003	21.883	20.971	2.035	23.007
Docenti religione	22.477	4.062	26.540	24.296	4.315	28.612	26.555	4.279	30.833
Istituzioni di alta formazione artistica e musicale	28.703	2.648	31.351	28.930	2.839	31.769	29.053	2.611	31.664
Enti pubblici non economici ⁽³⁾	23.809	11.980	35.789	23.802	12.889	36.690	24.683	13.159	37.842
Regioni e autonomie locali	21.179	4.565	25.744	22.411	5.002	27.413	23.209	5.070	28.279
Regioni	23.345	7.847	31.192	24.425	8.254	32.679	25.331	8.393	33.724
Autonomie locali	21.013	4.313	25.326	22.258	4.755	27.013	23.050	4.821	27.870
Regioni a statuto speciale e province autonome ⁽⁴⁾	25.380	4.586	29.966	26.546	4.673	31.219	27.232	5.215	32.447
Servizio sanitario nazionale	23.132	4.521	27.653	23.845	4.528	28.373	25.394	4.585	29.979
Ricerca	33.025	6.105	39.129	32.785	6.713	39.499	35.014	6.714	41.729
Livelli	22.893	8.620	31.513	23.130	9.465	32.595	24.950	9.410	34.360
Ricercatori e tecnologi	45.065	3.116	48.181	44.106	3.487	47.593	46.962	3.514	50.477
Università	21.277	6.697	27.974	22.931	6.811	29.742	23.860	6.320	30.180
Livelli ⁽⁵⁾	20.792	5.916	26.708	22.417	6.102	28.519	23.337	5.627	28.964
Elevate professionalità	28.374	18.124	46.498	30.819	17.699	48.518	31.930	17.022	48.951
Totale	22.665	4.466	27.132	24.085	4.688	28.773	25.256	4.748	30.004
Segretari comunali e provinciali	32.830	44.693	77.523	37.819	47.048	84.867	38.977	50.393	89.370
Contrattisti	24.483	1.527	26.010	27.914	2.105	30.019	28.870	2.225	31.095
Enti artt. 60 e 70 d.lgs. 165/2001 e autorità indep.	28.319	9.330	37.649	30.466	9.629	40.095	31.767	10.151	41.919
Totale	27.794	13.544	41.338	27.672	13.031	40.703	32.179	15.253	47.433
Totale	22.715	4.554	27.269	24.122	4.775	28.898	25.320	4.845	30.165

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rgs-Igop.

⁽¹⁾ Stipendio, indennità integrativa speciale, RIA, tredicesima mensilità.⁽²⁾ Dal 2008 transitati nel comparto agenzie fiscali.⁽³⁾ Incluso il personale del ruolo ad esaurimento.⁽⁴⁾ Esclusa Regione Sicilia. Incluso il personale scolastico.⁽⁵⁾ Inclusi i professori incaricati ed i collaboratori ed esperti linguistici.

CAPITOLO QUARTO

IL PERSONALE IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO

1. Premessa - 2. Il personale di magistratura e di Avvocatura dello Stato - 2.1. *La consistenza* - 2.2. *La spesa* - 3. Il personale docente delle università statali - 3.1. *La consistenza* - 3.2. *La spesa* - 4. Il personale della carriera prefettizia - 4.1. *La consistenza* - 4.2. *La spesa* - 5. Il personale della carriera diplomatica - 5.1. *La consistenza* - 5.2. *La spesa* - 6. Il personale dirigente della carriera penitenziaria - 6.1. *La consistenza* - 6.2. *La spesa* - 7. Il personale appartenente ai Corpi di polizia - 7.1. *La consistenza* - 7.2. *La spesa* - 8. Il personale delle Forze armate - 8.1. *La consistenza* - 8.2. *La spesa* - 9. Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - 9.1. *La consistenza* - 9.2. *La spesa*

1. Premessa

L'art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001 ha mantenuto per determinate categorie la disciplina pubblicistica. Il personale non contrattualizzato si articola in otto diversi comparti e differenti procedure di approvazione degli accordi, che possono essere ricondotte a tre tipologie:

- il rapporto di lavoro è regolato interamente ed esclusivamente dalla legge (magistrati ed avvocati dello Stato, personale docente delle università statali);
- il rapporto è oggetto di accordo tra parte pubblica e le organizzazioni sindacali (prefetti, diplomatici, personale dirigente della carriera penitenziaria, personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate);
- il d.P.R. che recepisce l'accordo è sottoposto al controllo di legittimità della Corte, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del d.lgs. n. 150 del 2009 (Corpo nazionale dei vigili del fuoco).

Nel complesso, nel 2009, questo personale (*tabella 1*) ha raggiunto le 629.391 unità (+0,1% rispetto al 2008 e -0,1% rispetto al 2007), pari al 18% sul totale dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001), con una spesa complessiva di circa 25,4 miliardi (+3,3% rispetto al 2008), pari al 22% della spesa complessiva per tutti i dipendenti della P.A.

Per il personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato e delle Forze armate, nel 2009 si è avuto un incremento nelle presenze in servizio. Peraltro, per il personale di magistratura i dati, ancora non ufficiali, al 31 dicembre 2010 evidenziano un significativo decremento (-2,4%) delle unità in servizio, che vanifica largamente l'incremento del 2009 (+0,7%).

Tabella 1

Personale in regime di diritto pubblico in servizio nel triennio 2007-2009

Personale in servizio	2007	2008	2009	var. % 2008/2007	var. % 2009/2008	var. % 2009/2007
Magistratura	10.280	10.410	10.486	1,3	0,7	2,0
Docenti delle univ. statali	59.921	60.952	58.832	1,7	-3,5	-1,8
Carriera prefettizia	1.510	1.478	1.415	-2,1	-4,3	-6,3
Carriera diplomatica	970	935	919	-3,6	-1,7	-5,3
Dirig. della carriera penitenziaria	494	473	456	-4,3	-3,6	-7,7
Corpi di polizia ⁽¹⁾	333.492	330.816	328.786	-0,8	-0,6	-1,4
Forze armate ⁽¹⁾	191.825	191.940	196.802	0,1	2,5	2,6
Corpo naz. dei vigili del fuoco ⁽²⁾	31.535	31.982	31.695	1,4	-0,9	0,5
Totale	630.027	628.986	629.391	-0,2	0,1	-0,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Inclusa la categoria "Altro personale" (allievi e contrattisti).

⁽²⁾ Escluso il personale a tempo determinato (3.589 unità).

Complessivamente, nel personale in regime di diritto pubblico la presenza femminile raggiunge nel 2009 le 59.457 unità con una ulteriore crescita rispetto al 2008 (+3,7%), che porta la percentuale di aumento dal 2007 a +8,7% (di cui, +7,2% tra il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e +29,7% nelle Forze armate)

La tabella che segue illustra l'incidenza percentuale della presenza femminile nei singoli comparti.

Tabella 2

Personale in regime di diritto pubblico.
Incidenza percentuale della presenza femminile
nel triennio 2007-2009

Personale in servizio	2007	2008	2009
Magistratura	38,7	39,7	41,1
Docenti delle univ. statali	33,3	34,0	34,4
Carriera prefettizia	49,7	50,1	52,1
Carriera diplomatica	15,3	15,7	16,8
Dirig. della carriera penitenziaria	58,9	59,8	60,5
Corpi di polizia	6,3	6,5	6,9
Forze armate	3,7	4,1	4,7
Corpo naz. dei vigili del fuoco	4,4	6,0	5,9
Totale	8,7	9,1	9,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

Tabella 3

Spesa per retribuzioni per il personale in regime di diritto pubblico

(migliaia di euro)

Personale in regime di diritto pubblico	2007			2008			2009		
	Spesa per competenze fisse	Spesa per competenze accessorie	Spesa complessiva	Spesa per competenze fisse	Spesa per competenze accessorie	Spesa complessiva	Spesa per competenze fisse	Spesa per competenze accessorie	Spesa complessiva
Magistratura	1.131.681	129.829	1.261.510	1.218.160	135.520	1.353.680	1.222.700	138.829	1.361.529
Docenti delle univ. statali	2.877.277	907.009	3.784.286	2.955.568	914.810	3.870.378	3.096.946	876.458	3.973.404
Carriera prefettizia	90.705	33.842	124.547	98.413	39.834	138.247	93.290	42.187	135.477
Carriera diplomatica	54.982	126.697	181.679	68.987	132.986	201.973	59.692	129.225	188.917
Dirigenti della carriera penitenziaria	18.212	15.312	33.524	20.789	15.210	35.999	20.609	15.107	35.716
Corpi di polizia ⁽¹⁾	7.301.429	4.500.220	11.801.649	7.258.307	4.610.680	11.868.987	7.281.349	4.973.927	12.255.276
Forze armate ⁽¹⁾	4.077.432	1.887.355	5.964.787	4.207.735	1.930.819	6.138.554	4.421.469	2.047.983	6.469.452
Corpo nazionale dei vigili del fuoco ⁽²⁾	642.686	261.566	904.252	691.692	317.120	1.008.812	674.961	346.395	1.021.356
Totale	16.194.404	7.861.830	24.056.234	16.519.651	8.096.979	24.616.630	16.871.016	8.570.111	25.441.127

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Inclusa la categoria "Altro personale" (allievi e contrattisti).⁽²⁾ Escluso il personale a tempo determinato (3.589 unità).

La spesa complessiva del personale in regime di diritto pubblico (*tabella 3*) per retribuzioni lorde ha raggiunto nell'anno in esame i 25,441 miliardi, con un incremento rispetto al 2008 del 3,3% e con un'incidenza della spesa per competenze fisse del 66,3 %.

Dal 2007 la spesa per competenze fisse è cresciuta del 4,1%, mentre quella per le competenze accessorie del 9%.

Si osserva, peraltro, che le otto categorie di personale di cui trattasi hanno discipline di sviluppo di carriera ed economiche tra loro diverse che non consentono analisi comparative. Per tale ragione nei paragrafi che seguono sono esaminati i dati degli andamenti separatamente per ciascuna categoria.

2. Il personale di magistratura e di Avvocatura dello Stato

Il trattamento economico del personale in questione è disciplinato principalmente dall'art. 2 della legge 19 febbraio 1981, n. 27 - come integrato dall'art. 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 - che dispone l'adeguamento automatico triennale nella misura pari alla media degli incrementi realizzati nel triennio precedente dalle altre categorie dei pubblici dipendenti¹.

Con d.P.C.M. 23 giugno 2009, con decorrenza 1° gennaio 2009, gli incrementi del triennio sono stati determinati nella misura del 10,13% (previo contestuale riassorbimento degli acconti corrisposti negli anni 2007 e 2008). A titolo di acconto sull'adeguamento triennale successivo, l'incremento è stato, conseguentemente, fissato nella misura del 3,04% (pari al 30% della predetta misura del 10,13%) per ciascuno degli anni 2010 e 2011, con decorrenza, rispettivamente 1° gennaio 2010 e 1° gennaio 2011². Questo ultimo adeguamento, per effetto dell'art. 24 del d.l. n. 78 del 2010, come di seguito precisato, non verrà erogato dalla suddetta data bensì dalla successiva del 1° gennaio 2014.

L'art. 69 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112³, a partire dal 1° gennaio 2009, ha disposto, nei confronti di tutto il personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, il differimento, *una tantum*, di un anno della maturazione dell'aumento biennale o della classe di stipendio, nei limiti del 2,5%. Il corrispondente valore economico maturato è attribuito alla scadenza dei dodici mesi, senza corresponsione

¹ L'incremento è calcolato dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT) per voci retributive, tenendo conto degli incrementi medi pro-capite del trattamento economico complessivo, comprensivo dell'accessorio e variabile, delle altre categorie del pubblico impiego.

Successivamente, l'art. 3 della legge 6 agosto 1984, n. 425, integrata dalla legge 8 agosto 1991, n. 265, ha previsto uno sviluppo della progressione in carriera in otto classi biennali del 6% calcolate sullo stipendio iniziale di qualifica o livello retributivo, ed in successivi aumenti biennali del 2,50%, determinati sull'ultima classe di stipendio.

La normativa richiamata non ha subito modifiche, ad eccezione della disciplina che riguarda la magistratura ordinaria, nel cui ambito l'art. 2, lettera q), della legge 25 luglio 2005, n. 150, ha stabilito il criterio, recepito dal d.lgs. 5 aprile 2006, n. 160, della articolazione automatica in sette classi di anzianità, fermo restando il migliore trattamento economico eventualmente conseguito.

² Ai sensi del comma 576, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), gli adeguamenti automatici da corrispondere negli anni 2007 e 2008 a titolo di acconto, ciascuno pari al 3,69% ex d.P.C.M. del 15 maggio 2006, sono stati ridotti del 30%. Successivamente, detta riduzione è stata limitata al solo 2007 dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

³ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133. La norma trova applicazione per tutto il personale in regime di diritto pubblico, di cui all'art. 3 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

di arretrati, ed il periodo di differimento è comunque utile ai fini della maturazione delle ulteriori successive classi di stipendio o degli ulteriori aumenti biennali.

Da ultimo, si applicano al personale in esame le disposizioni, previste per tutti i dipendenti pubblici, di cui al comma 2, dell'art. 9 del d.l. n. 78 del 2010, che prevede per il triennio 2011/2013 tagli sui trattamenti economici del 5 e del 10% rispettivamente su importi superiori a 90 mila e 150 mila euro lordi annui. Il successivo comma 22 prevede ulteriori e specifici interventi riduttivi solo per i magistrati e gli avvocati dello Stato: in relazione agli adeguamenti retributivi previsti dall'art. 24 della legge n. 448 del 1998, stabilisce che non saranno erogati, senza possibilità di recupero, né gli acconti per gli anni dal 2011 al 2013, né il conguaglio per il triennio 2010/2012. Dispone, inoltre, le modalità per gli adeguamenti retributivi per gli anni dal 2010 al 2015: per il 2014 l'acconto spettante è nella misura già riconosciuta, come detto, per l'anno 2010 (+3,04%); per il 2015, fermo restando il meccanismo di definizione dell'adeguamento retributivo come previsto dall'art. 24 richiamato, il beneficio a titolo di conguaglio per il triennio 2013/2015 è calcolato sulla base degli incrementi medi percepiti dal pubblico impiego negli anni 2009, 2010 e 2014. Inoltre, il conguaglio dovrà tener conto (con contestuale riassorbimento) di quanto corrisposto a titolo di acconto negli anni 2010 e 2014.

Ancora, il comma 22 dispone la riduzione del 15% per l'anno 2011, del 25% per il 2012 e del 32% per il 2013 della indennità giudiziaria, prevista dall'art. 3 della legge n. 27 del 1981 e, nel contempo, la non applicabilità dei commi 1 (blocco delle retribuzioni) e 21, secondo e terzo periodo, dell'art. 9 (disapplicazione dei meccanismi di progressione automatica dello stipendio e della limitazione a fini giuridici delle progressioni di carriera nel triennio 2011/2013).

Il complesso di questi interventi comporta una riduzione del trattamento fisso ed accessorio della categoria che sarà possibile quantificare con puntualità solamente in occasione della prossima relazione.

2.1. La consistenza

La dotazione organica complessiva al 31 dicembre 2009 è pari a 11.709 unità, senza variazioni rispetto al 2008. Il personale in servizio, alla medesima data, recupera parzialmente il maggior decremento del precedente esercizio, recupero che, peraltro, come già anticipato, è stato più che riassorbito nel 2010 per effetto di anticipate cessazioni dal servizio per quiescenza assolutamente superiori alla media degli anni precedenti, da ricondurre principalmente alle previsioni dell'art. 12, commi 7 e 9, del d.l. n. 78 del 2010, che dopo aver disposto la ritardata erogazione, in distinte *tranche*, dell'indennità di fine rapporto, ha escluso dalla penalizzazione in questione le unità collocate a riposto entro il 30 novembre 2010.

Le carenze di personale in servizio, a fine 2009, raggiungono le 1.223 unità ed interessano, percentualmente, in particolare la magistratura della Corte dei conti (il 19% della dotazione organica), la magistratura ordinaria (circa il 10%) ed il complesso TAR/Consiglio di Stato (il 7%).

Su una copertura di organico di 10.486 unità complessive, le donne rappresentano il 41% (4.312 unità). Anche questo dato, peraltro, ha risentito del maggior numero di cessazioni dal servizio nel 2010 (-11%), anno in cui si osserva un incremento della presenza delle donne in quasi tutte le categorie di personale in esame, ad eccezione della Magistratura amministrativa. Alla stessa data, le donne

rappresentano nella magistratura ordinaria circa il 45% del totale della categoria (con un aumento del 2,7% rispetto al medesimo dato del 2009), nella Corte dei conti circa il 27%. Nell'Avvocatura la presenza femminile si attesta al 58% del totale della categoria, con un aumento del 2,3% rispetto al medesimo dato del 2009.

Nella Magistratura amministrativa, pur essendo diminuita la presenza femminile in valore assoluto di 5 unità, le donne rappresentano circa il 21% del totale, con un aumento dell'1% rispetto al medesimo dato del 2009. Complessivamente, al 31 dicembre 2010 le donne sono 4.417, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 di 105 unità (+2,4%).

Il nuovo codice dell'ordinamento militare (d.lgs. n. 66 del 2010) ha confermato la riduzione da 103 a 58 unità complessive del ruolo organico della magistratura ordinaria, già operata con l'art. 2, comma 603, lett. c) della legge n. 244 del 2007.

2.2. La spesa

Rispetto al 2007 la spesa complessiva lorda per retribuzioni si è incrementata del 7,3% nel 2008 e dell'8% nel 2009, incremento complessivo del triennio inferiore al 10,3%, fissato dal d.P.C.M. del 23 giugno 2009.

La spesa per le retribuzioni per le competenze fisse (1,2 mln) rappresenta il 90% del totale delle retribuzioni lorde (1,3 mln). La voce stipendio copre il 49% delle competenze fisse, mentre la retribuzione di anzianità il 30%. Minore incidenza hanno le altre voci (indennità integrativa speciale, indennità giudiziaria, tredicesima mensilità, arretrati).

Tra le competenze accessorie l'indennità giudiziaria (o speciale indennità), definita "assegno ai magistrati", di cui agli artt. 3 della legge n. 27 del 1981 e 2 della legge n. 425 del 1984, raggiunge il 95% della spesa per indennità varie (circa 137 mln) ed il 94% della spesa totale per competenze accessorie (circa 139 mln). Come è noto, l'erogazione di questa indennità è correlata all'esercizio effettivo delle funzioni ed è determinata in misura fissa ed eguale per tutto il personale di magistratura.

La retribuzione annua pro capite nel triennio 2007/2009 si è incrementata del 9%, per ridursi di una percentuale che sarà possibile quantificare esattamente solo nella prossima relazione.

3. Il personale docente delle università statali

Si riferisce sul costo del lavoro del personale docente (professori e ricercatori) delle università statali, nonché dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli (19 unità), dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) (298 unità) e del Ministero della difesa (29 unità, che prestano servizio nelle accademie), al quale si applica la medesima disciplina in materia di contratto di lavoro.

Con la legge 240 del 2010⁴ sono state dettate nuove norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, per la cui completa attuazione è necessaria l'emanazione di diversi provvedimenti amministrativi.

⁴ Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Per quanto di interesse nella presenta trattazione, si richiamano le disposizioni dell'art. 8, che prevede (comma 1) l'adozione di un regolamento⁵ per la revisione della disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari già in servizio e di quelli vincitori di concorsi indetti fino alla data di entrata in vigore della legge stessa, secondo alcune norme regolatrici: la trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale; l'invarianza complessiva della progressione; la decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della "240".

Il successivo comma 3 rinvia ad un regolamento⁶ la rimodulazione della progressione economica e dei relativi importi per i professori ed i ricercatori assunti ai sensi della nuova legge, anche su base premiale. Tale rimodulazione non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e deve tener conto di alcune norme regolatrici stabilite dalla legge: l'abolizione del periodo di straordinario e di conferma rispettivamente per i professori di prima fascia e per i professori di seconda fascia; l'eliminazione delle procedure di ricostruzione di carriera e conseguente rivalutazione del trattamento iniziale; la possibilità, per i professori e i ricercatori nominati secondo il regime previgente di optare per il regime di cui al presente comma.

Nuove norme sono altresì previste per il reclutamento del personale accademico.

Con riguardo al triennio 2007/2009, la normativa di riferimento dello stato giuridico e del trattamento retributivo del personale docente delle università⁷ è definita dai decreti del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (riordino della docenza) e 19 novembre 1998, n. 390 (disciplina della materia del reclutamento), dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 (nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari), dal d.lgs. 6 aprile 2006, n. 164 che ha esercitato la delega. Per quanto riguarda il reclutamento, il d.l. 10 novembre 2008, n. 180⁸, in attesa del riordino del sistema universitario ed in presenza in diverse università di una spesa per il personale di ruolo che supera il 90% dei trasferimenti statali dal fondo per il finanziamento ordinario, ha disposto, per gli atenei che hanno superato detto limite, il divieto di nuove assunzioni e di indizione di concorsi⁹.

La normativa richiamata ha articolato il personale docente in professori ordinari a tempo pieno e a tempo definito, in professori straordinari, a tempo pieno ed a tempo definito, in professori associati confermati e non confermati, parimenti a tempo pieno e definito.

La categoria dei ricercatori è costituita dai ricercatori confermati, a tempo pieno e definito, dai ricercatori non confermati e dagli assistenti di ruolo ad esaurimento.

⁵ Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge n. 240 del 2010.

⁶ Da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

⁷ Al personale tecnico amministrativo delle università si applica il d.lgs. n. 165 del 2001.

⁸ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 gennaio 2009, n. 1.

⁹ Le università che superano il limite del 90% erano escluse dalla ripartizione dei fondi relativi agli anni 2008/2009 previsti dall'art. 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (40 mln per il 2008 ed 80 mln per il 2009).

La progressione del relativo trattamento economico si è sviluppata attraverso gli automatismi in classi e scatti biennali, rispettivamente dell'8% e del 2,5%, nonché attraverso il meccanismo, anch'esso automatico, di cui all'art. 24, comma 1, della legge n. 448 del 1998, che ha comportato l'adeguamento di diritto, ogni anno, in ragione degli incrementi medi, calcolati dall'Istituto nazionale di statistica, conseguiti nell'anno precedente dalle categorie dei pubblici dipendenti contrattualizzati, sulle voci retributive (compresa l'indennità integrativa speciale), utilizzate dal medesimo istituto per l'elaborazione degli indici delle retribuzioni contrattuali.

Questo meccanismo di adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato viene disapplicato per gli anni 2011, 2012 e 2013 dall'art. 9 del decreto-legge n. 78 del 2010.

Per il 2009, il d.P.C.M. del 29 aprile 2009 ha determinato l'adeguamento del trattamento economico in vigore al 1° gennaio 2008 nella misura del 3,77%, mentre il d.P.C.M. del 30 aprile 2010 ha previsto l'incremento del medesimo trattamento economico del 3,09%, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

3.1. *La consistenza*

La determinazione dell'organico dei docenti universitari è rimessa dalla legge (comma 5, dell'art. 51, della legge n. 449 del 1997) ai singoli atenei. Complessivamente, nel 2009 si è registrato un decremento di 2.120 unità rispetto al 2008 (-3,5%), anno in cui si era registrato un aumento di 1.031 unità rispetto al 2007. Il decremento ha interessato sia i professori (-1.730) che i ricercatori (-390), confermando, per i professori, l'andamento dell'ultimo biennio. Al 31 dicembre 2009, delle complessive 58.832¹⁰ unità in servizio, circa il 58% è costituito dai professori. Rispetto al 31 dicembre 2008, il rapporto in questione tra i due sub-aggregati risulta leggermente modificato; infatti, nella precedente rilevazione i professori rappresentavano il 59% del totale del personale docente.

Le donne rappresentano il 34% delle unità complessive (il 26% per i professori e il 45% per i ricercatori).

3.2. *La spesa*

La spesa per retribuzioni grava sul fondo di finanziamento ordinario (FFO) del quale assorbe circa il 64% delle risorse.

Nel 2009, la spesa complessiva per retribuzioni lorde (3,97 mln, di cui 2,82 per i professori) è cresciuta del 2,7% (del 5% rispetto al 2007). La spesa per competenze fisse, che rappresenta il 78% del totale della spesa per retribuzioni lorde (77% nel 2008), nel 2009 si è incrementata del 7,6% rispetto al 2007 e del 4,8% rispetto al 2008, mentre le spese per retribuzioni accessorie sono diminuite del 4,1% nei confronti del 2008, confermando un andamento già constatato nel biennio 2007/2008.

La retribuzione individuale di anzianità (RIA), compresa tra le competenze fisse, pesa in media circa il 24% sul totale della spesa fissa.

Gli arretrati, nell'esercizio in esame, sono stati pari a circa 47 mln, di cui circa 32 per la categoria dei professori. Tra le competenze accessorie, le voci di maggior

¹⁰ Non sono compresi i professori universitari a contratto e i ricercatori assegnisti (circa 20.000 unità).

peso riguardano gli assegni aggiuntivi e l'indennità prevista dall'art. 31 del d.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 (c.d. indennità De Maria) per il personale delle cliniche e degli istituti universitari, rispettivamente pari a circa 424 e 291 mln.

4. Il personale della carriera prefettizia

Il d.lgs.19 maggio 2000, n. 139 ha introdotto un procedimento negoziale di settore per la definizione di alcuni aspetti giuridici ed economici del rapporto di impiego del personale appartenente alla carriera prefettizia¹¹.

Con d.P.R. n. 105 del 4 aprile 2008 è stato recepito l'accordo sindacale relativo al quadriennio normativo 2006/2009 ed al biennio 2006/2007 e sono stati riconosciuti benefici economici complessivi analoghi a quelli accordati al personale statale contrattualizzato. Con d.m. del 22 luglio 2008 è stata individuata la delegazione sindacale che deve partecipare al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al biennio economico 2008-2009, non ancora sottoscritto. Il decreto 18 marzo 2009, emanato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, ha provveduto a rideterminare il valore economico del buono pasto per il personale della carriera prefettizia, portandolo a 7 euro, come già avvenuto per la maggior parte dei dipendenti pubblici.

Per quanto riguarda la struttura del trattamento economico, è stato soppresso qualsiasi automatismo stipendiale: la retribuzione è collegata al miglioramento della produttività e sono assicurati sviluppi omogenei e proporzionali rapportati alla figura apicale.

Le leggi finanziarie 2008 e 2009 hanno riconosciuto un incremento pari al 3,2% sulla massa salariale¹², in analogia a quanto previsto per tutto il pubblico impiego.

La disciplina negoziale approvata con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 105 del 2008, ha durata triennale, sia per la parte economica che normativa e conserva efficacia fino all'entrata in vigore del decreto successivo.

4.1. La consistenza

La carriera prefettizia si articola in tre qualifiche: prefetto, vice prefetto e vice prefetto aggiunto. Nel momento dell'immissione in ruolo, per un periodo di due anni, i vincitori di concorso assumono la qualifica di consigliere di prefettura.

Negli ultimi anni la dotazione organica ha subito diverse riduzioni; in particolare nel 2006 e nel 2008¹³, nell'ambito degli interventi normativi di riorganizzazione degli assetti statali. Il d.m. 4 ottobre 2002, n. 243, emanato ai sensi dell'art. 7 del d.l. 6 maggio 2002, n. 83, ha fissato, a decorrere dal 31 dicembre

¹¹ La procedura ricalca quella delineata dalla legge quadro sul pubblico impiego; le trattative si svolgono tra una delegazione di parte pubblica ed una delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale, individuate con decreto del Ministro per la funzione pubblica, secondo i criteri generali stabiliti per il pubblico impiego. L'ipotesi di accordo, successivamente alla deliberazione del Consiglio dei ministri, una volta sottoscritta è recepita con decreto del Presidente della Repubblica. Si tratta di una procedura analoga a quella prevista per il c.d. "comparto sicurezza".

¹² La massa salariale è il risultato del prodotto tra unità di personale e retribuzione media.

¹³ Rispettivamente dall'art. 1, comma 404, lettera a), della legge n. 296 del 2006 e dall'art. 74 del d.l. 25 giugno 1978, n. 112.

2001, la dotazione organica del personale prefettizio in 1.787 unità, di cui 156 prefetti, 719 vice prefetti e 912 vice prefetti aggiunti. Successivamente, l'art. 4 del d.l. 31 marzo 2005, n. 45 ha modificato, con decorrenza 2006, la consistenza organica, con una riduzione di 88 unità (complessivamente 1.699). Detta consistenza è stata modificata sia per effetto dell'art. 1, comma 404, lettera a), della legge n. 296 del 2006 che dell'art. 74 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, che hanno disposto una riduzione degli assetti organizzativi delle amministrazioni statali. Da ultimo, ed a valere sul 2010, con d.P.R. 24 novembre 2009, n. 210 le dotazioni organiche delle qualifiche di prefetto, di vice prefetto e di vice prefetto aggiunto, sono state ridotte rispettivamente di 12, 7 e 60 unità, portando la dotazione organica complessiva a 1.620 unità.

A tutto il 2009 la dotazione organica complessiva era di 1.699 unità, con 1.415 presenze in servizio ed una carenza di organico di circa il 17%. L'incidenza delle donne sul personale complessivo si attesta al 52% (737 unità), percentuale che rimane costante anche nel 2010, anche se in valore assoluto il dato decresce leggermente (720 unità), così come le presenze in servizio (1.377).

4.2. La spesa

Ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 139 del 2000, il trattamento economico del personale della carriera prefettizia è suddiviso in una componente stipendiale di base ed in altre due componenti: la prima, correlata alle posizioni funzionali ricoperte, agli incarichi ed alle responsabilità esercitate, la seconda, ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

La retribuzione di risultato (art. 21) è messa in relazione ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati ed è attribuita secondo i parametri definiti dal procedimento negoziale. La misura della retribuzione di risultato viene stabilita tramite accordi decentrati.

La spesa complessiva lorda nel 2009 ha subito un decremento del 2% rispetto al medesimo dato del 2008 (circa 135,5 milioni rispetto a 138,2 milioni), anno in cui ci sono stati aumenti generalizzati di tutte le voci sia delle competenze fisse, sia di quelle accessorie, riconducibili alla crescita retributiva prevista dall'accordo sindacale dell'aprile 2008, nonché alla corresponsione di arretrati relativi agli anni precedenti. Rispetto al 2007 (124,5 mln), la spesa complessiva lorda si è invece incrementata di circa il 9%, con un incremento elevato soprattutto nella componente accessoria (+24%).

La spesa per competenze accessorie raggiunge i 42 mln, per il 40% destinati alla retribuzione di posizione e per un 14% alla retribuzione di risultato. Si sottolinea che, rispetto al 2008, è in crescita la componente relativa al risultato (+4%) rispetto a quella di posizione (-27%), in armonia con il quadro normativo generale.

Nel 2009, la retribuzione media, rispetto al 2008, si è incrementata del 4%, rispetto al 2007 del 16%. In particolare, l'aumento interessa la voce relativa alle indennità accessorie, che dal 2007 si sono incrementate del 32% (del 9% nel 2009).